

COMUNE Bitonci lo accusa: «Traditore». La replica: «Squadristi, cercate di intimidire gli indecisi»

Arriva Russo, esplode il consiglio

Caos in aula: applausi e boati all'ingresso del sindaco, fischi e cartelli contro l'ex della maggioranza

1

● LA SEDUTA

Consiglio comunale infuocato ieri a palazzo Moroni. Il consigliere Riccardo Russo, che ha lasciato la lista Bitonci è stato preso di mira dal sindaco stesso che lo ha bollato come traditore, e dai sostenitori del primo cittadino che lo hanno attaccato con cartelli e bordate di fischi.

● IL BERSAGLIO

Il neo centrista preso di mira, ha sostenuto che gli attacchi sono stati orchestrati per intimidire quegli esponenti di maggioranza che starebbero pensando di abbandonare Massimo Bitonci. Sempre secondo Russo potrebbe esserci un collegamento tra gli attacchi ricevuti e la scritta "infame" apparsa nei giorni scorsi in piazza Insurrezione.

Rodighiero alle pagine II e III

**LA CRISI
politica**

COME IN UN'ARENA

I sostenitori del sindaco con cartelli e bandiere: sotto accusa il "rivale"

Consiglio infernale: ovazione per Bitonci, fischi per Russo



Alberto Rodighiero

In consiglio comunale va in scena il linciaggio di Riccardo Russo e il sindaco annuncia: «Nei prossimi consigli comunali rivelerò gli sms che mi mandava quando era in maggioranza».

Dopo la scritta "Russo infame" apparsa su un palazzo in piazza Insurrezione una decina di giorni fa, ieri pomeriggio l'ex consigliere di maggioranza, nel parlamentino di palazzo Moroni, è stato sottoposto ad un vero e proprio fuoco incrociato da parte del sindaco, dei consiglieri di maggioranza e di una cinquantina di supporter che si sono assiepati nello spazio destinato ai visitatori. Ultras, forzisti lealisti, leghisti con tanto di bandiere di San Marco, due consiglieri dell'Ira ovvero Nunziata Buzanca Luigi Scarpati, l'ex parlamentare del Pdl Filippo Ascertro, bandiere di Forza Italia e di Fratelli d'Italia.

E ancora, un boato quando entra il sindaco Massimo Bitonci e una ridda di fischi quando, durante l'appello, viene chiamato l'ex consigliere di maggioranza Russo. Il tutto senza che la presidente del consiglio comunale Fede-

rica Pietrogrande dica una sola parola, anzi, l'esponente leghista abbozza un sorrisetto. E anche quando tra il pubblico vengono alzate decine di carrelli, contrariamente agli altri consigli, da parte del presidente solo un timido invito al contegno. Questo l'esordio di uno dei consigli comunali più tesi degli ultimi 10 anni. A dare fuoco immediatamente alle polveri ha provveduto il consigliere della civica di Ivo Rossi Jacopo Silva che ha interrogato il sindaco Massimo Bitonci sulla crisi di maggioranza. «La maggioranza gode di ottima salute, abbiamo 58 opere che andranno in gara entro l'anno, il resto lo decideranno i padovani» ha esordito il primo cittadino, poi l'attacco a Russo che proprio ieri ha ottenuto l'ufficializzazione del gruppo consiliare "Cen-

L'ATTACCO

**«Leggerò
i messaggi
che mi
mandavi»**

tro democratico»: «Purtroppo in politica esiste il tradimento. Nei prossimi consigli leggerò i messaggi che ho ricevuto da chi mi considerava padre putativo. Nelle prossime settimane tutto sarà chiaro. Si può essere contrari a dei progetti, ma passare da Bitonci a Tabacci è molto offensivo. Io non faccio parte della mostra dei dinosauri, Tabacci sì. Auguriamo tanta fortuna politica a Russo a cui dico che tirerò fuori un messaggio alla volta. Chi resta



nella nostra maggioranza è molto fiero di essersi liberato di un traditore». Ovazione del pubblico.

A breve giro, a cannoneggiare contro l'ex compagno di maggioranza provvede il capogruppo della Lega nord Davide Favero: «Russo mi ha fatto conoscere Tabacci, un signor che fa cambiato 8 partiti. Il suo è un tradimento politico e morale». Al termine della discussione, gli animi si surriscaldano ulteriormente e Alessandro Aggio (civica Bitonci), rivolgendosi a Russo lo apostrofa: «Sei un pezzente, un morto di fame un pezzo di m...». Il consigliere della civica attaccherà poi anche il capogruppo di Rifare Padova Antonio Foresta: «Venduto». «I cori che abbiamo sentito questo pomeriggio sono un po' come l'orchestrina del Titanic - è

andato all'attacco il consigliere del Pd Andrea Micalizzi - la colonna sonora di un'amministrazione che sta affondando. Grazie anche al comportamento censurabile della presidente del consiglio, in aula sono sbarcati i cori da stadio. Non si erano mai visti sindaco ed esponenti della maggioranza linciare un consigliere».

«Credo che oggi si sia toccato il punto più basso di tutta la storia politica cittadina del dopoguerra - ha rincarato la dose il compagno di partito Massimo Bettin - Se un sindaco si esprime in questi termini, si conferma il mandante morale delle nefandezze che abbiamo visto nei giorni scorsi sui muri della nostra città». «Bitonci è in evidente difficoltà - ha concluso Jacopo Silva - utilizzare toni e offese di questo tipo nei confronti di un giovane consigliere è la dimostrazione che la crisi di maggioranza è arrivata ad un punto di non ritorno». Verso il tardo pomeriggio, ad intervenire è stato lo stesso Russo che, dopo essere stato interrotto da Bitonci, ha annunciato voto favorevole alla delibera sulla fusione Aps.